



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE – FAMI 2014-2020

Obiettivo specifico: 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale: ON 3 – Capacity building

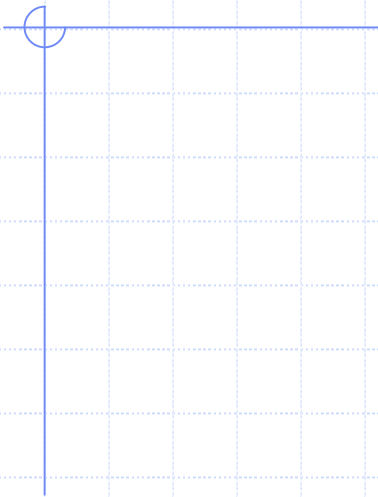
Progetto 2986 - FA. SI. FAre SIstema

Giornata di formazione

Il fenomeno migratorio tra miti e realtà

Sergio Bontempelli

17 Maggio 2021



L'immagine delle migrazioni



- ◆ L'immagine pubblica delle migrazioni – quella veicolata da giornali e mass-media – è fortemente schiacciata sulle migrazioni via mare
- ◆ Ad ogni episodio di sbarchi, inoltre, i mass-media tendono a drammatizzare le dimensioni quantitative del fenomeno
- ◆ Ogni episodio viene infine presentato come una novità inedita



COMMENTA

CONDIVIDI



66

Migranti, allarme a Lampedusa: 20 sbarchi in un giorno, arrivate più di duemila persone

Continuano gli sbarchi a Lampedusa: sono venti nelle ultime ventiquattro ore, per un totale di 2.128 arrivate sull'isola siciliana, tutte trasferite nell'hotspot. Nel frattempo Alarm Phone segnala cinque barche in difficoltà nella zona Sar maltese, senza ricevere risposta, e la Guardia costiera libica

66

Consiglia

Fonte: Tommaso Coluzzi, *Migranti, allarme a Lampedusa: 20 sbarchi in un giorno, arrivate più di duemila persone*, in «Fanpage», testata giornalistica online, notizia del 10 Maggio 2021, <https://www.fanpage.it/politica/migranti-allarme-a-lampedusa-20-sbarchi-in-un-giorno-arrivate-piu-di-duemila-persone/>

Un fenomeno “nuovo”?

- ◆ Ma siamo davvero di fronte a un fenomeno nuovo, inedito, mai visto prima in Italia?

La nave Vlora



Cfr:

- **Michele Colucci, *Storia dell'immigrazione straniera in Italia dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma 2018, pagg. 93-99**
- **Valerio De Cesaris, *Il grande sbarco. L'Italia e la scoperta dell'immigrazione*, Guerini e Associati, Milano 2018**

- ◆ L'8 Agosto 1991 sbarcò al porto di Bari la nave *Vlora*, con a bordo 20mila migranti albanesi
- ◆ Si tratta dello sbarco più importante della nostra storia: ventimila persone arrivate in un solo giorno, in un solo sbarco
- ◆ Sono passati trent'anni esatti. Vale la pena vedere qualche immagine di quell'evento storico









Sbarchi in Italia: i numeri

Anno	Persone sbarcate
2011	62.692
2012	13.267
2013	42.925
2014	170.100
2015	153.842
2016	181.436
2017	119.369
2018	23.370
2019	11.471
2020	34.154
2021	9.013
Totale	821.639

Anno	Persone sbarcate
2011	62.692
2012	13.267
2013	42.925
2014	170.100
2015	153.842
2016	181.436
2017	119.369
2018	23.370
2019	11.471
2020	34.154
2021	9.013
Totale	821.639

Fonti: per gli anni 2011-2013, Redazionale, *Gli sbarchi in Italia negli ultimi 10 anni*, in OpenPolis, sito internet, <http://bit.ly/2LUp2xW>, articolo del 5 Febbraio 2018; per gli anni 2014-2016: Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2017*, Idos, Roma 2017, pag. 122; per il 2017: Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2018*, Idos, Roma 2018, pag. 124; per il 2018: Centro Studi e Ricerche Idos, *Dossier Statistico Immigrazione 2019*, Idos, Roma 2019, pag. 133; per il 2019, Ministero dell'Interno, *Cruscotto statistico giornaliero, 31 Dicembre 2019*, in <https://leo.it/XyCNv>; per il 2020, Ministero dell'Interno, *Cruscotto statistico giornaliero, 31 Dicembre 2020*, in <https://leo.it/jjEJ4>; per il 2021 (periodo 1 Gennaio-30 Aprile), Ministero dell'Interno, *Cruscotto statistico giornaliero, 30 Aprile 2021*, in <https://leo.it/kXETt>.

Alcuni dati comparativi...

Cittadini europei emigrati in altri paesi europei, 2005-2013	Circa 13 milioni (1)
Cittadini europei emigrati in altri paesi europei, 1994-2013	Circa 9 milioni (2)
Media incremento annuo di immigrati residenti in Italia, 2001-2010	284mila (3)
Media incremento annuo di immigrati residenti nei paesi UE-15, 2000-2010	2 milioni e 500mila (4)
Media incremento annuo di immigrati residenti nei paesi dell'Europa occidentale, 1990-2000	500mila (5)
Media incremento annuo di immigrati residenti nei paesi dell'Europa occidentale, 1975-1990	222mila (6)

Riferimenti:

(1) Vladimir Balaz e Katarína Karasová, *Geographical Patterns in the Intra-European Migration before and after Eastern Enlargement: The Connectivity Approach*, in «Ekonomický časopis», n. 65, anno 2017, pagg. 3-30, disponibile in <http://bit.ly/2Av26B0>, tabella a pag. 9. Per “paesi europei” gli autori intendono tutti i paesi attualmente aderenti all'UE-28.

(2) Ibidem.

(3) Mia rielaborazione su dati Caritas-Idos. Per i valori relativi al periodo 2002-2010: Caritas-Migrantes, *Immigrazione. Dossier Statistico 2010*, Idos, Roma 2010, pag. 87; per il biennio 2000-2001, Caritas, *Immigrazione. Dossier Statistico 2002*, Anterem, Roma 2002, pag. 77. Va tenuto presente che per il periodo 2001-2002 la Caritas non fornisce il dato dei residenti, ma solo quello dei soggiornanti.

(4) OECD.STAT, *International Migration Database, Inflows of foreign population by nationality*, in <http://bit.ly/2RvdS8h>, dati estratti il 5 Gennaio 2019. Mia rielab.

(5) Corrado Bonifazi, *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna 2013, pag. 214. La fonte dei dati è la United Nations Population Division. Per Europa occidentale si intende: Austria, Belgio, Francia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Principato di Monaco, Olanda e Svizzera (cfr. la classificazione in United Nations Population Division, *World Population Prospects. The 2010 Revision, Volume I: Comprehensive Tables*, United Nations, New York 2011, in <http://bit.ly/2BZVR8k>, pag. XI).

(6) Ibidem.

Inoltre

- ◆ L'enfasi sulle migrazioni via mare ci impedisce di vedere che la maggior parte degli stranieri in Italia **non è arrivata a bordo delle “carrette del mare”**

Ancora numeri

- ◆ Attualmente gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia sono 5.306.500 (dato 1 Gennaio 2020)
- ◆ Anche ammesso che tutti gli 800mila migranti arrivati via mare dal 2011 a oggi siano rimasti in Italia, essi rappresenterebbero il 15% della popolazione straniera complessiva

Fonte del dato sulle presenze: Centro Studi e Ricerche Idos, *Immigrazione Dossier Statistico 2020*, Idos, Roma 2020, pag. 14

Provenienze degli stranieri in Italia

Le percentuali si riferiscono al totale degli stranieri residenti

Paesi UE	29,9%
Europa centro-orientale non UE (tra cui Albania)	19,5%
Totale continente europeo	49,6%
America Latina	7%
Asia	21,2%
Nordafrica	13%
Africa Sub Sahariana	8,8%

Fonte: Centro Studi e Ricerche Idos, *Immigrazione Dossier Statistico 2020*, Idos, Roma 2020, pag. 108

Un'immigrazione in calo



**Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS, ,
Dossier Statistico Immigrazione 2018,
IDOS, Roma 2017, pag. 9**

- ◆ Anche oggi, gli sbarchi rappresentano solo un piccolo segmento del fenomeno migratorio
- ◆ Se guardiamo all'immigrazione nel suo complesso, vediamo una forte flessione dei flussi in ingresso
- ◆ Da circa 5 anni le presenze straniere sono stabili, e si attestano attorno ai 5 milioni

Le migrazioni in Europa



- ◆ In Europa come in Italia, i flussi migratori degli ultimi decenni erano in gran parte dovuti alle migrazioni economiche: rifugiati, profughi e migranti forzati sono sempre stati una minoranza

L'immigrazione economica nei paesi Ocse

- ◆ Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), queste migrazioni economiche hanno subito in molti paesi sviluppati (e particolarmente in Italia, in Spagna e in Grecia), una **considerevole battuta d'arresto**

Fonte:

- OECD, *Is migration really increasing?*, «Migration Policy Debates», n. 1, May 2014, OECD, Parigi 2014, online in <https://www.oecd.org/berlin/Is-migration-really-increasing.pdf>, p. 1

Il caso italiano

- ◆ **Dati anagrafici.** Dopo anni di crescita impetuosa, le presenze di cittadini stranieri in Italia sono risultate stabili dopo il 2013. Ad oggi, l'immigrazione complessiva in Italia non cresce
- ◆ **Permessi di soggiorno.** Nel 2013, 145.670 permessi di soggiorno sono scaduti senza essere rinnovati; nel 2014 la cifra è salita a 154.686, per poi stabilizzarsi a 64.067 unità nel 2015. Negli anni successivi, il Ministero non ha più fornito questo dato

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS (a cura di), *Dossier Statistico Immigrazione 2016*, IDOS, Roma 2016, pag. 160;

Riassumendo (1)



- ◆ A livello europeo (e in particolare nei paesi mediterranei più colpiti dalla crisi),
l'immigrazione tende a diminuire, a stabilizzarsi e a convivere con crescenti flussi di emigrazione

Riassumendo (2)

- ◆ Il fenomeno degli “sbarchi” **non è affatto un'emergenza**, come spesso si dice
- ◆ Dal 2011 ad oggi, sono arrivate via mare, annualmente, circa 250mila persone in Europa; ma nel decennio precedente erano 2 milioni e mezzo i migranti che arrivavano ogni anno
- ◆ La stessa cosa vale per l'Italia, che ha registrato dal 2011 a oggi una media di 95mila sbarchi l'anno, a fronte di quasi 285mila nuovi migranti annui nel decennio precedente
- ◆ Quel che è accaduto è che, a fronte di un calo vistoso delle migrazioni complessive, sono aumentati in modo considerevole gli arrivi via mare; in altre parole, **l'aumento degli sbarchi ha parzialmente compensato la riduzione dei flussi migratori complessivi**

Arrivano qui a causa di “frontiere-colabrodo”?



- ◆ Un altro grande mito è quello delle cosiddette “frontiere-colabrodo”
- ◆ Si sostiene che i migranti arrivino qui a causa di controlli di frontiera troppo lassisti
- ◆ In realtà, i controlli di frontiera in Europa non sono affatto “lassisti”
- ◆ Inoltre, non c’è nessuna prova che controlli di frontiera rigorosi riescano effettivamente a fermare le migrazioni

Migrazioni in Europa occidentale e controlli di frontiera

Periodo	Situazione frontiere	Flussi in ingresso
1950-1969	Frontiere relativamente aperte Accordi bilaterali che incoraggiano l'immigrazione	6 milioni circa
1970-1989	Prime forme di chiusura delle frontiere Sospensione degli accordi bilaterali Controlli ancora insufficienti	6 milioni circa
1990-2009	Chiusura quasi completa delle frontiere Costruzione di controlli tecnologicamente sofisticati	13 milioni circa

Cfr: Sergio Bontempelli, *Fortezza Europa. Breve storia delle politiche migratorie continentali*, Helicon, Arezzo 2019, pag. 121. I dati provengono dalla United Nations Population Division dell'Onu. Va tenuto presente che nella classificazione Onu l'Europa occidentale è composta da Austria, Belgio, Francia, Germania, Lichtenstein, Lussemburgo, Principato di Monaco, Olanda e Svizzera, e quella settentrionale da Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Svezia, Regno Unito. Qui, per «Europa occidentale» si è voluto indicare l'insieme dei paesi che nella classificazione Onu sono racchiusi nelle due categorie di Europa «occidentale» e «settentrionale».

L'esempio delle migrazioni italiane (1)

- ◆ Nel 1968 la Comunità Economica Europea o CEE («antenata» dell'attuale Unione Europea) emanò un regolamento che prevedeva la libera circolazione dei lavoratori: il cittadino di un qualsiasi paese CEE (oggi diremmo di un paese UE) poteva liberamente trasferirsi nel territorio di un altro Stato CEE per esercitarvi un'attività lavorativa, senza dover richiedere né visti, né autorizzazioni al lavoro

Regolamento (CEE) n. 1612 del Consiglio, del 15 Ottobre 1968, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, in «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee», n. 257, 19 Ottobre 1968, pagg. 2-12

L'esempio delle migrazioni italiane (2)

- ◆ Gli Stati del Nord-Europa temevano che questa liberalizzazione degli ingressi **avrebbe provocato una invasione di migranti italiani**
- ◆ E invece, la tanto temuta invasione non si verificò. In Francia, il numero di italiani diminuì, dai 632mila del 1968 ai quasi 574mila del 1972. In altri paesi vi fu un piccolo aumento nei primi anni, e un calo negli anni successivi
- ◆ Complessivamente, **l'emigrazione italiana cominciò a decrescere nei primissimi anni Settanta**, e il calo riguardò anche le destinazioni europee

Cfr. Sergio Bontempelli, *Fortezza Europa. Breve storia delle politiche migratorie continentali*, Helicon, Arezzo 2019, pagg. 88-89

L'esempio delle migrazioni dall'Est (1)

- ◆ 1° Maggio 2004, l'Unione Europea allargò i propri confini a Est, accogliendo come nuovi Stati Membri dieci paesi quasi tutti situati nella parte orientale del continente: Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia
- ◆ Con questo provvedimento, tutti i cittadini dei paesi est-europei (che in precedenza erano emigrati in grande numero in Europa occidentale) potevano attraversare liberamente le frontiere

L'esempio delle migrazioni dall'Est (2)

- ◆ Questa apertura repentina delle frontiere non generò alcuna «invasione»: i cittadini «neocomunitari» non arrivarono in massa nei paesi occidentali, e anzi **il loro numero fu inferiore rispetto a quello dei migranti non-Ue**

Cfr. Martin Kahanec, Anzelika Zaiceva e Klaus Zimmermann, *Lessons from Migration after EU Enlargement*, in Martin Kahanec e Klaus F. Zimmermann (a cura di), *EU Labor Markets After Post-Enlargement Migration*, Springer, Berlino 2009, pagg. 3-45.

L'esempio delle migrazioni albanesi (1)

- ◆ Alla fine del 2010, l'Unione Europea stipula con l'Albania un accordo per la liberalizzazione degli ingressi: tutti i cittadini albanesi possono ora entrare nei paesi europei, per un soggiorno di breve durata, senza dover chiedere il visto
- ◆ Anche in questo caso, non si è verificata nessuna invasione

Cfr.:

- **Redazione Asgi, UE: da dicembre prevista l'abolizione del regime dei visti brevi per Albania e Bosnia Erzegovina, dal sito dell'Asgi – Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, notizia dell'11 Novembre 2010, http://old.asgi.it/home_asgi.php%3Fn=1259&l=it.html**
- **Accordo tra la Comunità europea e la Repubblica d'Albania di facilitazione del rilascio dei visti, 2007, in <https://file.asgi.it/accordo.tra.la.comunta.europea.e.la.repubblica.di.albania.di.facilitazione.del.rilascio.dei.visti.pdf>**

L'esempio delle migrazioni albanesi (2)

- ◆ Gli albanesi regolari soggiornanti in Italia sono oggi 440mila (dato 1 Gennaio 2020). Nel 2010, alla vigilia della liberalizzazione, erano 482mila
- ◆ Anche gli irregolari sembrano essere diminuiti. Tra il 1999 e il 2004 vennero rintracciati 91.475 irregolari (una media di circa 18mila l'anno). Nei primi dieci mesi del 2017, i rintracciati albanesi sono stati 7.502

Cfr.:

- **Dati sui residenti albanesi. Per oggi: Centro Studi e Ricerche Idos, *Immigrazione Dossier Statistico 2020*, Idos, Roma 2020, pag. 108; per il 2010, Caritas Migrantes, *Immigrazione Dossier Statistico 2011*, Idos, Roma 2011, pag. 94**
- **Dati storici sugli irregolari: Franco Pittau, Antonio Ricci e Giuliana Urso, *Gli albanesi in Italia: un caso di best practice di integrazione e sviluppo*, in «REMHU. Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana», anno XVII, n. 33, Luglio-Dicembre 2009, pagg. 153-173**
- **Dato sugli irregolari del 2017: Luca Tremolada, *Immigrazione: 17mila espulsioni effettuate nel 2017. Albanesi e tunisini al primo posto*, in «Il Sole 24 Ore», edizione online, articolo del 17 Novembre 2017, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2017/11/17/immigrazione-17mila-espulsioni-effettuate-nel-2017-albanesi-tunisini-al-primo-posto/>**

Dunque



- ◆ Da questi dati, sembrerebbe che le frontiere non giochino alcun ruolo nei fenomeni migratori
- ◆ Ma, ancora una volta, le cose non sono così semplici

A cosa servono le frontiere

- ◆ I controlli di frontiera sono solo uno dei tanti fattori che condizionano i fenomeni migratori: ma quando si studiano tali fenomeni lo sguardo deve essere sempre complesso, e deve guardare a una molteplicità di fattori intrecciati tra loro
- ◆ Le chiusure delle frontiere hanno sempre un effetto sui fenomeni migratori, ma l'effetto non è necessariamente quello voluto dalle classi dirigenti

Le migrazioni circolari



- ◆ In molti casi si è osservato ad esempio che le politiche restrittive tendono non a diminuire il volume dei flussi migratori, ma a trasformare le migrazioni circolari in migrazioni permanenti

Cfr: Giuseppe Sciortino, *L'ambizione della frontiera. Le politiche di controllo migratorio in Europa*, Franco Angeli, Milano 2000

La complessità delle migrazioni



Cfr: Giuseppe Sciortino, *L'ambizione della frontiera. Le politiche di controllo migratorio in Europa*, Franco Angeli, Milano 2000

- ◆ Le migrazioni sono fenomeni complessi, che non dipendono mai da una causa
- ◆ Le spiegazioni semplicistiche – che invocano “cause” come la povertà, le guerre, le “frontiere-colabrodo”... – sono inadeguate e approssimative, e non ci aiutano a capire la realtà

Le tante “cause”

- ◆ Legami economici, sociali e culturali tra paesi di origine e paesi di arrivo
- ◆ Reti migratorie informali in grado di sostenere e informare i migranti
- ◆ Mercati del lavoro ricettivi
- ◆ Politiche economiche nei paesi di arrivo e in quelli di partenza
- ◆ Ecc. ecc.

Liberarsi di alcuni stereotipi



- ◆ Soprattutto, per capire le migrazioni, è necessario liberarsi di alcuni stereotipi

Il Nazionalismo Metodologico

- ◆ «Uno dei pilastri più importanti della rappresentazione della società e della politica è (...) la convinzione che la “società moderna” e la “politica moderna” possano esistere solo in quanto organizzate nella forma di stati nazionali.
- ◆ **In quest’ottica, la società è identificata con la società nazionale, territoriale, organizzata e delimitata in uno Stato.**
- ◆ Quando gli attori sociali condividono questa convinzione, io parlo di “sguardo nazionale”; se esso determina la prospettiva scientifica dell’osservatore, allora parlo di “nazionalismo metodologico”»

Il pregiudizio sedentarista (1)

- ◆ È il «presupposto secondo il quale la patria, il paese di origine, sarebbe per chiunque non solo l'habitat normale, ma anche quello ideale, cioè il luogo più adatto, dove si può abitare in pace, dove non si vivono problemi di cultura o di identità» (pag. 509)
- ◆ «[È oggi molto diffusa] una visione organicista e funzionalista della società, secondo la quale la mobilità rappresenta un'anomalia nella vita di un corpo sociale altrimenti “integro”, stabile, sedentario (...). [Negli studi sui rifugiati in particolare] si trova l'assunto che essere sradicati e allontanati da una comunità nazionale significa automaticamente perdere l'identità, le tradizioni e la cultura» (pag. 508)

Lisa Mallki, *Refugees and Exile: From “Refugee Studies” to the National Order of Things*, in «Annual Review of Anthropology», vol. 24 (1995), pagg. 495-523

Il pregiudizio sedentarista (2)

◆ «[In questa prospettiva], tornare nel luogo da cui si è fuggiti significherebbe andare nel luogo cui si appartiene. Ma è davvero così? (...) Non deve sfuggire il fatto che questo pregiudizio “sedentarista” richiama involontariamente (...) lo slogan xenofobo “rimandiamoli a casa loro!”. Inoltre, se la “casa” è il luogo dove ci si sente più a proprio agio, e non un qualche punto essenzializzato su una mappa, allora tornare da dove si è fuggiti non è affatto la stessa cosa che “tornare a casa”» (pag. 509).»

Lisa Mallki, *Refugees and Exile: From “Refugee Studies” to the National Order of Things*, in «Annual Review of Anthropology», vol. 24 (1995), pagg. 495-523

Il pregiudizio etnicista

- ◆ Spesso i migranti vengono ricondotti alla loro (presunta) “identità etnica”, alla (presunta) “cultura” dei paesi di origine: un nigeriano si comporta da nigeriano, un cinese da cinese, un marocchino da marocchino ecc.
- ◆ In questo modo si dimentica però che «un migrante si trova per definizione in una situazione “bastarda”, nel senso che “non è più e non è ancora”, è uscito dal suo spazio sociale e culturale ma non è entrato, se non di soppiatto e marginalmente, in quello nuovo in cui vorrebbe inserirsi»

Alcuni punti da sviluppare

- ◆ L'importanza delle reti migratorie
- ◆ La natura transnazionale delle reti migratorie: si tratta di gruppi sociali che si collocano in uno spazio intermedio tra paese di origine e paese di destinazione
- ◆ Le reti migratorie orientano le decisioni dei singoli migranti
- ◆ Le reti migratorie orientano spesso l'inserimento dell'immigrato nel mercato del lavoro: svolgono una funzione di mediazione
- ◆ Le reti migratorie operano tanto nel paese di origine quanto in quello di destinazione

Grazie a tutti/e



sergiobontempelli@gmail.com

<http://www.facebook.com/sergiobontempelli>

<https://independent.academia.edu/sergiobontempelli>

tel. +39-388-7415718

NOTA BENE:

Le immagini utilizzate in questa presentazione sono state trovate su internet e quindi si presuppongono di pubblico dominio. Se qualcuno ha qualcosa da rivendicare mi contatti e le immagini saranno immediatamente rimosse



Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.